

» con note occulte erano marcate le case sperando tutti d'arrie-  
» chirsi con insolito opulentissimo sacco. Alcune cose non erano  
» veramente facili ad eseguirsi; ma l'iniquità e la cupidità gli  
» acciecava col figurar agevole ogni più strano pensiero. Nel  
» tempo stesso, il Toledo, corrotto in Crema Giovanni Berardo,  
» tenente di compagnia francese ed alquanti seguaci, teneva seco  
» corrispondenza, ricevendo lettere ed indirizzi, per sorprendere  
» la piazza, al qual fine aveva spinto a Lodi milizie. Ma Dio dalle  
» nuvole disperde certi disegni perversi. Mentre i bergantini si  
» apprestavano per venirsi, attesi da' congiurati, con tal impazien-  
» za, che ogni giorno ascendevano i più alti campanili della città  
» per iscoprirli, alcuni furono presi da fuste corsare, altri dissi-  
» pati da fiera tempesta; onde non potendo più raccogliersi al  
» tempo che passava in concerto, convennero rimettere l'esecu-  
» zione all'autunno. Il Pierre e il Langlad, comandati a salire  
» sopra l'armata, non poterono disdirsi dal partire col capitano  
» generale Barbarigo. Gli altri restati in Venezia, non cessavano  
» di ruminar i modi dell'esecuzione, impazientemente attenden-  
» done il tempo. Ma frequentandosi tra loro i discorsi e per ag-  
» gregarsi compagni, dilatandosi tra altri delle loro nazioni la  
» confidenza e il secreto (la nequizia di rado essendo sì cieca o  
» sì sorda che non abbia qualche lume e rimorso), Gabriele Mon-  
» tecassino e Baldassar Juven, gentiluomini, quegli di Normandia,  
» e questi di Delfinato, al Dighiers in istretto grado congiunti,  
» abborrendo così pravi consigli, li scoprirono al Consiglio dei  
» Dieci. Rivelati poscia col mezzo d'altri secretamente disposti  
» ad udire di nascosto le loro conferenze e i discorsi, carcerati  
» alcuni conspiratori, restò il tradimento comprovato e da scrit-  
» ture che si trovarono, e dalla confessione de' medesimi rei, che  
» ne pagarono con pubblico e con secreto supplizio la pena. »